



"Vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga". (Gv 15,16)

Sesto incontro - Aprile/Maggio 2015

MARIA: IMMAGINE E MODELLO DEL POPOLO DEI CREDENTI

SALUTO E INTRODUZIONE

Invocazione iniziale

*O Spirito Santo, vincolo di ineffabile amore
tra il Padre e il Figlio, vieni,
misterioso artefice della creazione, vieni,
silenzioso operatore
dell'incarnazione del Verbo, vieni,
invisibile operatore della Parola vieni,
vigoroso suscitatore di personalità profetiche, vieni,
potente operatore della resurrezione di Cristo, vieni,*

*mirabile costruttore della Chiesa, vieni,
efficace agente nei sacramenti della fede, vieni,
fecondo germe di vita soprannaturale
nei fedeli, vieni,*

*vieni, o Spirito Santo a rinnovare la nostra vita,
le nostre mani, i nostri occhi, tutte le nostre persone,
a creare in noi dei veri figli del Padre che a lui si
lasciano offrire ogni giorno per le mani di Maria,
con Gesù, in Gesù, per Gesù, a gloria
della santissima Trinità. Amen*

PROIEZIONE...

Le immagini di Maria, sia in figure che in parole, che troviamo nella tradizione e nel culto sono moltissime. A quale teniamo di più? Come la conosciamo?

Prendere qualcuno a modello significa orientarsi su di lui o lei. Quali "cose", che appartengono a Maria, ci orientano?

AMBIENTAZIONE DEL TESTO

Sia nella presentazione biblica, sia nella tradizione della Chiesa, la figura di Maria è strettamente legata a quella di Gesù, da Nazareth fino al Calvario di Gerusalemme. La Chiesa ha gradualmente maturato la conoscenza di Maria ed è venuta qualificandola come Madre del Figlio di Dio. Nel disegno sapiente di Dio, tutto in Maria è legato al fatto che essa è stata scelta per essere la madre del Salvatore, il Figlio del Dio incarnato.

Nel brano del vangelo di Luca Maria appare destinataria di un'azione da parte di Dio. Dio l'ha scelta perché fosse madre terrena del proprio Figlio, così come ogni discepolo è scelto per essere inserito in un progetto di salvezza fin dal seno materno.

Maria risponde alla chiamata del Signore con consapevolezza e con una maturità di fede che la accompagneranno fino al calvario e fino alla Pentecoste. La sua fede è nella sottomissione obbediente al disegno di Dio perché di Lui e della Sua Promessa si fida e a Lui si abbandona: Maria ha meditato in cuor suo le cose vissute e sofferte, senza pretendere mai di comprenderle tutte insieme e interamente. Il vero coraggio di Maria è il coraggio della fede.

Maria è figura dell'avvento del Regno di Dio fra gli uomini. - «Il Signore è con te» -, che è soprattutto accoglienza del dono. Tutta la grandezza di Maria è in questo dono che si esprime in lei nel gioioso canto del Magnificat, testimonianza della forza trasparente di Dio nella storia.

Dal Vangelo di Luca 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

RIAPPROPRIAZIONE

- Che cosa possiamo osservare riguardo allo "stile" di Dio nei confronti della Vergine?
E riguardo allo "stile" della Vergine nei confronti di chi le parla?
- Quali caratteristiche della vita di Maria ci colpiscono di più?
- La nostra vita di fede si esprime, come per Maria, nell'ascolto del Signore e nell'accoglienza della sua Parola?
- Quali spazi e momenti le nostre comunità dedicano a Maria?

- Dove si trova Maria ? (nella sua casa , immersa nella quotidianità) Dove mi trovo io ?
- In quale tempo si trova Maria che riceve l'annuncio ? Quale tempo sto vivendo io ?
- Chi parla a Maria ? Chi parla a me ?
- Maria teme . Io temo ?
- Maria chiede . Io chiedo ?
- Maria ascolta . Come ascolta ? Come ascolto io ?
- "Gioisci ! " : è questo l'invito di Dio . Gioisco ?
- " Sono la serva del Signore " (cioè gli appartengo) . Sento di appartenergli ?
- Cosa c'è dietro il sì di Maria ? Quando riesco a dire sì ?
- Maria racconta a Luca (come potrebbe , altrimenti , Luca sapere) .
Luca racconta a noi . E noi ?

Verifica

Esprimo con una parola, o con una frase, o con un gesto ciò che "porto via" dall'incontro

PREGHIERA (dall'Evangelii Gaudium)

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti
alla Croce con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione
della risurrezione, hai radunato
i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia

di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.
Tu, Vergine dell'ascolto
e della contemplazione, madre
dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei
l'icona purissima, perché mai si rinchiuda
e mai si fermi nella sua passione
per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza
della comunione,
del servizio, della fede ardente
e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva
della sua luce.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.

PER APPROFONDIRE...

Dal Piano Pastorale Diocesano della Chiesa Pisana (2015-2019):
"Una Chiesa con le porte spalancate" (n. 87):

Maria, madre dell'evangelizzazione

«Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo, sta sempre Maria. Lei radunava i discepoli per invocarlo e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è la Madre della Chiesa evangelizzatrice e senza di Lei non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione» (cfr. Evangelii Gaudium, n. 284). Così scrive Papa Francesco. Si tratta di una affermazione che condividiamo appieno. Con una costante e fiduciosa invocazione dello Spirito Santo, in compagnia della Vergine Santa, possiamo aspettarci davvero una nuova "esplosione missionaria" come avvenne nella prima Pentecoste. In effetti Maria ci insegna ad essere e a diventare sempre più Chiesa accogliente per il suo Signore e con le porte spalancate ad accogliere quanti si avvicinano ad essa.

Basta pensare all'annuncio in cui Maria con il suo "eccomi" si fa casa e dimora accogliente del Figlio di Dio nella sua incarnazione, così come attraverso tutta la sua vita, partecipando alle vicende del Figlio suo e conservando nel cuore tutte le cose che ascoltava e di cui era partecipe, diventa

capace, anche senza parole, di accogliere pienamente la missione che Gesù morente le affidava dalla croce, di essere cioè la madre per tutti i suoi fratelli, i figli di Dio conquistati al regno del Padre dalla sua morte redentrice. Maria è casa del Signore e casa dei fratelli del Figlio suo, così come lo è la Chiesa.

L'intima connessione tra Maria, la Chiesa e ciascun fedele è stata cantata dal Beato Isacco della Stella in un suo sermone riportato nella Liturgia delle Ore e citato da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*: «*Nelle Scritture divinamente ispirate, quello che si intende in generale della Chiesa, vergine e madre, si intende in particolare della Vergine Maria [...] Si può dire parimenti che ciascuna anima fedele è sposa del Verbo di Dio, madre di Cristo, figlia e sorella, vergine e madre feconda [...] Cristo rimase nove mesi nel seno di Maria, rimarrà nel tabernacolo della Chiesa fino alla consumazione dei secoli; e nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele, per i secoli dei secoli.*» (cfr. *Evangelii Gaudium*, n. 285).

Il Concilio nella *Lumen Gentium* ha messo in evidenza il mistero della Vergine Madre Maria nel capitolo VIII, mostrando la sua funzione nell'economia della salvezza, il suo rapporto con la Chiesa e riaffermando poi il valore del culto a Lei rivolto. Come figura e modello della Chiesa, Maria ci insegna a conoscere Cristo; ci conduce a Lui, accompagnandoci con il suo materno amore.



PER APPROFONDIRE...

Dal Concilio Vaticano II: (LG. 56)

Maria nell'annunciazione

56. Il Padre delle misericordie ha voluto che l'accettazione da parte della predestinata madre precedesse l'incarnazione, perché così, come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuisse a dare la vita. Ciò vale in modo straordinario della madre di Gesù, la quale ha dato al mondo la vita stessa che tutto rinnova e da Dio è stata arricchita di doni consoni a tanto ufficio. Nessuna meraviglia quindi se presso i santi Padri invalse l'uso di chiamare la madre di Dio la tutta santa e immune da ogni macchia di peccato, quasi plasmata dallo Spirito Santo e resa nuova creatura^[176]. Adornata fin dal primo istante della sua concezione dagli splendori di una santità del tutto singolare, la Vergine di Nazaret è salutata dall'angelo dell'annunciazione, che parla per ordine di Dio, quale « piena di grazia » (cfr. Lc 1,28) e al celeste messaggero essa risponde « Ecco l'ancella del Signore: si faccia in me secondo la tua parola » (Lc 1,38). Così Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù, e abbracciando con tutto l'animo, senza che alcun peccato la trattenesse, la volontà divina di salvezza, consacrò totalmente se stessa quale ancella del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, servendo al mistero della redenzione in dipendenza da lui e con lui, con la grazia di Dio onnipotente. Giustamente quindi i santi Padri ritengono che Maria non fu strumento meramente passivo nelle mani di Dio, ma che cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza. Infatti, come dice Sant'Ireneo, essa « con la sua obbedienza divenne causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano »^[177]. Per cui non pochi antichi Padri nella loro predicazione volentieri affermano con Ireneo che « il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione coll'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva legò con la sua incredulità, la vergine Maria sciolse con la sua fede »^[178] e, fatto il paragone con Eva, chiamano Maria « madre dei viventi^[179] » e affermano spesso: « la morte per mezzo di Eva, la vita per mezzo di Maria »^[180].